

Il diabete nel Piano di rientro

Un dibattito all'università



È stato presentato ieri presso l'edificio giuridico-economico nell'aula dell'University Club, il progetto "diabete Calabria". Il professore Agostino Gnasso di medicina interna nonché direttore Unità operativa malattie del metabolismo ha sottolineato l'esigenza di «un coordinamento tra il centro diabetologico ed i medici di Medicina generale, favorendo una maggiore sinergia della medicina territoriale con una cura della patologia anche per essere in sintonia con le direttive del Piano di rientro, che dal 2011 non consentirà più ricoveri smisurati». Il direttore generale della Aò "Mater Domini" Antonio Belcastro ha sottolineato come «ormai l'Università offre ogni giorno servizi essenziali rendendosi come per questo progetto promotore di un dialogo tra i vari specialisti che consenta di trovare le soluzioni più appropriate ed efficaci in modo da responsabilizzare il paziente, stimolare le case farmaceutiche e i medici specialisti a confrontare le loro sperimentazioni con i medici territoriali o di base». Il dottore Ciro Andolfi ha ricordato che «che va ripensato totalmente il modo di

organizzare il Servizio Sanitario, tenendo in considerazione alcuni aspetti: la prevenzione, e il fatto che il diabete è una malattia che oggi può essere prevenuta anche grazie alla scoperta del genoma; l'altro punto fondamentale è la collaborazione tra tutti gli attori della complessa filiera degli specialisti della sanità». Rosario Mancuso, commissario dell'Asp di Catanzaro, ha sottolineato come «bisogna cercare di dare attuazione al Piano di Rientro della regione. L'esempio di questo progetto va nella direzione della qualità dei servizi, senza far lievitare i costi, e facendo collaborare tutti i soggetti interessati». Infine in rappresentanza del presidente della Regione Giuseppe Scopelliti è intervenuto il consigliere regionale Claudio Parente: «Progetti di questo tipo - ha detto - continuino a svilupparsi perché il Piano di rientro non consente più una concezione clientelare della Sanità ma soprattutto le aspettative del paziente portano sempre di più alla richiesta di una Sanità di qualità e non caratterizzata da inefficienze ed incrostazioni».

Felice Caristo